

ESAMI DI STATO Secondo il sindacato Gilda le retribuzioni dei membri interni durante gli esami sono inadeguati per il ruolo svolto

Sempre meno soldi ai commissari interni

«Le retribuzioni per i membri interni delle commissioni degli esami di stato sono totalmente inadeguate rispetto al compito delicato e professionalmente impegnativo svolto dai docenti». Lo denuncia la Gilda sottolineando come siano ancora una volta gli insegnanti a pagare il prezzo più alto dei tagli e della mancanza di coperture finanziarie. Ad esami ancora in corso, il sindacato punta l'indice contro una circolare del 2012 con cui il ministero dell'Istruzione ha deciso unilateralmente di ridurre le retribuzioni destinate ai commissari interni prevedendo pagamenti aggiuntivi solo nel caso operino su più commissioni e non nel caso in cui siano stati nominati su due classi in una stessa commissione, come invece stabilisce il decreto interministeriale del 2007 «che dovrebbe rimanere – dicono dalla Gilda di Latina – il punto di riferimento per la corrispondenza degli emolumenti a commissari e presidi».



PATRIZIA GIOVANNINI
Coordinatrice provinciale della
Gilda Insegnanti

penso per gli esami ai privatisti è deciso in base al numero di candidati esterni e ad esso proporzionato, cosa che evidentemente non sussiste negli esami di stato» commenta la coordinatrice provinciale Patrizia Giovannini. Dal sindacato avvertono di essere pronti a procedere con decreti ingiuntivi: «Abbiamo sollevato il problema già lo scorso luglio – ricorda la Giovannini – ma senza avere risposte. È trascorso un anno, la situazione è rimasta immutata, il ministero fa orecchie da mercante. È un comportamento inaccettabile, ricorremo alle vie legali se si continuerà a non fare nulla per ripristinare la precedente retribuzione per i commissari interni».

Federica Reggiani

“Secondo la Gilda i commissari interni prendono 374 euro lordi, contro i 543 degli esterni”

denti degli esami di stato». Secondo i dati resi noti dal sindacato pontino i commissari interni d'esame prendono 374 euro lordi, gli esterni possono arrivare a 543 euro se nominati fuori dal proprio comune di residenza, in sedi raggiungibili entro un'ora con mezzi di trasporto extraurbani. Se per il tragitto

impiegano tra i 61 e i 100 minuti il compenso sale a 868 euro fino ad un massimo di 2.169 euro se il tempo per giungere a destinazione supera l'ora e mezza. Poco meno di 400 euro per i membri interni e per gli esterni che prestano servizio nel comune in cui risiedono è una cifra irrisoria che rasenta il ridicolo.

In più c'è la beffa per i docenti impegnati in un'unica commissione ma su due o tre classi, cui non spetta alcun extra seppure il carico di lavoro e responsabilità sia maggiore. Dalla Gilda del capoluogo pontino rimangono anche delle divergenze tra pubblico e privato che non dovrebbero esistere: «Il com-

Le scuole inizieranno ogni anno il 15 settembre e finiranno l'8 giugno

Dal prossimo anno il calendario scolastico è permanente

Basta con date di inizio e di fine lezioni ogni anno diverse. A partire dalla prossima stagione e per quelle a venire le scuole cominceranno e termineranno sempre lo stesso giorno. La Regione Lazio ha deciso di rendere il calendario scolastico permanente e insieme con Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna è tra le prime regioni in Italia ad aver approvato la novità. Con delibera n. 315 del 30 maggio scorso la giunta di Zingaretti ha disposto che dal 2014-2015 le scuole di ogni ordine e grado inizieranno il 15 settembre, con slittamento al primo giorno lavorativo successivo se il 15 è un sabato o un festivo, e chiuderanno i battenti l'8 giugno con anticipo al

primo giorno lavorativo precedente se l'8 è una domenica o con posticipo per garantire i 2016 giorni di lezione. Fa eccezione la scuola dell'infanzia che chiuderà il 30 giugno e d'intesa con il Comune potrà anticipare la data di apertura dell'attività didattica in caso di particolari necessità legate all'offerta formativa. Come ogni anno le lezioni saranno sospese per le festività nazionali tra cui Natale e Pasqua. Resta invece poco chiaro quale margine di autonomia hanno le singole scuole che intendono anticipare o posticipare le lezioni perché la delibera regionale – segnalano dai sindacati – richiama la facoltà di adattamento del calendario stabilendo però nel contempo la non

modificabilità delle date di inizio e fine lezioni e l'obbligatorietà dei periodi di sospensione dell'attività previsti. La vera novità del calendario scolastico sta nella sua validità pluriennale. «È stata recepita e concordata a maggioranza la delibera della giunta dell'Emilia Romagna» spiega la coordinatrice della Gilda Insegnanti di Latina Patrizia Giovannini per la quale il calendario permanente consentirà un miglioramento nella pianificazione delle attività scolastiche e parascolastiche. «Gli istituti e i docenti potranno programmare le attività con largo anticipo e con scadenze pluriennali e anche per gli enti locali sarà più facile organizzare servizi quali la mensa e i trasporti. È sta-



ta finalmente compresa l'opportunità di posticipare l'inizio delle lezioni a metà settembre per dare modo alle scuole di completare gli adempimenti necessari all'avvio dell'anno, le attività legate ai recuperi e agli esami di riparazione per esempio, o le nomine dei precari che vanno sempre per le lunghe». Unica nota dolente di

cui la sindacalista si rammarica è che la Regione abbia operato senza confrontarsi con le parti in causa, pubblicando la delibera senza comunicare nulla ai sindacati e agli altri attori interessati, comunicazione che la sindacalista sottolinea come doverosa in un'ottica di trasparenza e divulgazione degli atti.